

Milano-Mortara: il sindaco ribatte alle accuse di Colucci

Dopo le dichiarazioni rilasciate da un consigliere di Forza Italia, il sindaco Sergio Graffeo scrive una lettera per sollecitare più attenzione alla salute dei cittadini

Corsico (13 febbraio 2009) Nei giorni scorsi il consigliere regionale Alessandro Colucci ha rilasciato dichiarazioni alla stampa sostenendo che il Comune di Corsico sarebbe contrario al raddoppio della linea Milano-Mortara. Un'affermazione che ha sorpreso molti, anche perché il consigliere non si è mai occupato fino ad ora delle vicende relative alla Milano-Mortara.

“Altrimenti - precisa il sindaco Sergio Graffeo - avrebbe saputo che l'Ente e anche il Comitato cittadino hanno sempre sostenuto la necessità che la linea venisse raddoppiata; e che nello stesso tempo però hanno evidenziato il rischio che un'opportunità di ridurre l'inquinamento atmosferico provocato dai veicoli privati si trasformasse in un vero e proprio danno per l'ambiente e per la salute dei cittadini che vivono lungo la tratta”.

Così il sindaco ha voluto scrivere a Colucci una lettera nella quale ha detto: “... ho letto con stupore le sue dichiarazioni stampa in merito all'interrogazione sulla Milano-Mortara che lei ha presentato all'assessore regionale, del suo stesso partito, Raffaele Cattaneo. Condivido pienamente la necessità di avere, nel più breve tempo possibile, delle risposte da Trenitalia e dalla Regione Lombardia sui provvedimenti che verranno presi per migliorare il servizio lungo la linea e ridurre i disagi per i pendolari. Credo, però, che lei non abbia sufficientemente approfondito la lunga vicenda della Milano-Mortara e in particolare l'intervento del Comune di Corsico a riguardo”.

Ritardi? La Regione risponde

Sergio Graffeo ha anche spiegato al consigliere regionale la volontà mai mutata nel tempo della città di Corsico:

“La mia Amministrazione, infatti, non ha mai, e ripeto mai, avanzato 'riserve' sul progetto di raddoppio o rallentato i lavori di esecuzione. Abbiamo avviato un confronto sull'impatto ambientale dell'opera e sulla salvaguardia della salute pubblica, proponendo un progetto con il Politecnico di Milano che non avrebbe influito sui tempi di realizzazione. Una discussione proposta in una fase iniziale, quando ancora dovevano essere avviate le procedure di allestimento dei cantieri. I ritardi cui lei fa riferimento non sono certo imputabili al nostro legittimo operato, ma alla società Trenitalia e relative ditte incaricate e alla Regione Lombardia. Nella speranza che in qualità di consigliere regionale voglia approfondire meglio, in ogni suo aspetto, la vicenda, resto a disposizione per un eventuale incontro”.

Ufficio stampa di Corsico

